

TANGENTI PER SEPPELLIRE DEFUNTI A VASTO: IN MANETTE TRE DIPENDENTI COMUNALI

4 Luglio 2018

VASTO – Mazzette al cimitero di Vasto (Chieti) per cifre che si aggiravano dai 150 ai 700 euro per quella che era diventata una redditizia gestione parallela delle attività cimiteriali ma senza passare per i preposti uffici comunali.

L'operazione "Eterno Riposo", avviata dagli agenti del Commissariato di Vasto, ha permesso di scoprire un efficiente e attivo sodalizio composto da tre dipendenti comunali Franco D'Ambrosio, 60 anni, Antonio Recinelli, 65 e Luisito Lategano, 45, rispettivamente con funzioni di custode, necroforo e operaio, responsabili del reato di induzione indebita a dare e/o promettere utilità, compiuto in concorso tra loro, oltre che di vilipendio di cadavere ed altri reati, ancora al vaglio della magistratura vastese, tanto che sono indagati anche 14 persone che avrebbero pagato per la fornitura dei servizi cimiteriali.

Stamane negli uffici del Commissariato sono stati il procuratore capo della Repubblica di Vasto, Giampiero Di Florio, il commissario capo Fabio Capaldo e il vice commissario Rosetta Di Santo a illustrare l'operazione partita per iniziativa della Polizia di Stato "senza che nessuno abbia parlato né denunciato nulla".

Una complessa e articolata attività investigativa "con elementi certi di prova - ha dichiarato Di Florio - che ci ha consentito di accertare un danno patrimoniale nei confronti delle casse comunali".

L'attività illecita riguardava soprattutto le operazioni di inumazione, tumulazione, esumazione ed estumulazione dei feretri, per eseguire le quali, "i tre inducevano gli utenti a pagare loro somme di denaro, anziché rivolgersi al servizio Patrimonio e Demanio del Comune, per il versamento delle tariffe previste dal regolamento. Il tutto per lo più avveniva nell'Ufficio ubicato all'interno del Cimitero stesso, dove i tre ricevevano gli utenti colpiti dai lutti i quali, pur di sistemare i propri defunti, accettavano di pagare in contanti le prestazioni richieste ai dipendenti comunali".

Nel periodo di osservazione sono state documentate dagli agenti dei casi durante i quali gli arrestati riducevano in urne cinerarie i resti cadaverici anche quando lo stato degenerativo non lo consentiva, oppure tumulare più cassette nello stesso loculo, a volte anche all'insaputa dell'utente. Nonostante la proroga delle indagini comunicata ai tre indagati e il cartello del Comune nel quale si invita i cittadini a rivolgersi agli uffici comunali per essere autorizzati anche nei giorni scorsi sono stati registrati altri casi con il passaggio dei soldi dai familiari dei defunti nelle tasche degli arrestati.

"Indagine che non si ferma qui - ha concluso Di Florio - perché siamo impegnati nella verifica di quanto sta emergendo dall'inchiesta per eventuali altre responsabilità o fatti di reato in merito, anche in relazione al danno patrimoniale subito dal Comune di Vasto".

Sono stati sospesi i tre lavoratori in servizio al cimitero di Vasto arrestati questa mattina per il reato di induzione indebita a dare e/o promettere utilità, oltre che di vilipendio di cadavere e altri reati; per loro anche niente retribuzione per la durata dello stato restrittivo della libertà.

"Piena fiducia nell'operato delle Forze dell'Ordine e delle Autorità inquirenti, auspicando che venga fatta chiarezza con la massima rapidità".

È quanto dichiara il sindaco di Vasto, Francesco Menna, insieme all'assessore con delega ai Servizi cimiteriali, Gabriele Barisano, commentando l'indagine della Procura della Repubblica culminata con l'arresto dei tre dipendenti comunali.

"Nei confronti degli indagati - ribadisce Menna - sono state adottate iniziative e misure disciplinari previste dalla legge".

Il sindaco annuncia che sono state adottate tutte le misure necessarie per garantire al meglio i servizi cimiteriali.

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
"La scelta fatta dall'Amministrazione comunale per l'esternalizzazione va nella direzione di rendere migliori i servizi confermando sempre trasparenza e legalità". Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli